



ORE12

venerdì 18 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 37 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



La denuncia in un report di Coldiretti/Ixè che evidenzia come il caro-energia abbia costretto un agricoltore su tre a ridurre le produzioni. Italia sempre più dipendente dall'estero

Raccolti tagliati, rischio cibo

Con l'esplosione dei costi energetici quasi un agricoltore italiano su tre (30%) è oggi costretto a ridurre la produzione di cibo, con una situazione insostenibile che mette a rischio le forniture alimentari e, con esse, la sovranità alimentare del Paese. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixè diffusa in occasione della grande mobilitazione

con decine di migliaia di allevatori ed agricoltori con trattori e animali che hanno lasciato le campagne per scendere in piazza da Nord a Sud d'Italia, a partire dalla Capitale in piazza Santi Apostoli. I rincari dell'energia - sottolinea la Coldiretti - stanno avendo un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola, in un momento in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e aumenti dei prezzi di beni essenziali che deve spingere il Paese a di-

pendere la propria sovranità alimentare. Il taglio dei raccolti causato dall'incremento dei costi di produzione - sottolinea Coldiretti - rischia, infatti, di aumentare la dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti agroalimentari con l'Italia che è già obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato e il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale.

Servizio all'interno

Gli 'artigli' della 'Ndrangheta su Roma

Blitz dei Carabinieri con 65 arresti. L'organizzazione si era infiltrata anche nella pubblica amministrazione

Su disposizione della Direzione Distrettuale Antimafia della Procura della Repubblica di Roma i Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, con l'ausilio dei Comandi Provinciali di Reggio Calabria, Latina, Rieti, Viterbo e dello Squadrone "Cacciatori Calabria", nella mattinata di giovedì hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal G.I.P. presso il Tribunale nei confronti di 65 persone (39 in carcere e 26 agli arresti domiciliari) gravemente indiziate, a vario titolo, di associazione mafiosa, as-



sociazione finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso, cessione e detenzione ai fini di spaccio, estorsione aggra-

vata e detenzione illegale di arma da fuoco, fittizia intestazione di beni (e attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti aggravato dal metodo mafioso). I Carabinieri hanno accertato come l'organizzazione criminale ndranghetista, avesse praticamente messo sotto il proprio controllo parte della città di Roma e del litorale romano, dove esercitava il controllo oltre che sulle attività commerciali, anche nella pubblica amministrazione dove era riuscita ad infiltrarsi.

Servizio all'interno

Nel Mille proroghe spostata la soglia a 2.000 euro

Tetto del contante, si tornerà a mille euro dal 1 gennaio 2023

La maggioranza si spacca durante l'esame degli emendamenti al dl milleproroghe in commissione alla Camera. La Lega e FI votano con FdI una retromarcia sul contante: il tetto che dallo scorso primo gennaio è sceso a mille euro torna ora per un anno a duemila euro. La modifica sposta infatti l'entrata in vigore della soglia più bassa dal primo gennaio 2022 al primo gennaio 2023. La modifica è passata per un solo voto con il parere contrario del governo. La modifica è passata, secondo quanto viene riferito, per un solo voto con il parere contrario del governo. Pd, M5S, LeU e Iv hanno votato in linea con l'esecutivo. "Decisivi i voti liberi del misto", dice un parlamentare. Decisivo, comunque, è stato il cambio di atteggiamento di Lega e Fratelli d'Italia che hanno fatto retromarcia e votato l'emendamento di Fratelli d'Italia. Esulta e incassa la vittoria, Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia: "Vittoria! Grazie ad un emendamento di Fratelli d'Italia il tetto all'utilizzo del contante viene riportato da subito a 2000 euro. La maggioranza si è spaccata su un provvedimento importante per famiglie e imprese: siamo riusciti a portare a casa un primo, piccolo, ma significativo risultato per favorire l'economia reale. Questa è la dimostrazione che un'alternativa alla deriva tecnofinanziaria dell'ultimo decennio è possibile, e noi continueremo giorno e notte a lavorare per dare una nuova speranza all'Italia".

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Redazione Tel. 06-45206399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapagina.news.it

Milleproroghe, maggioranza divisa sul tetto del contante

Si torna ai 2.000 euro

Caos nelle commissioni Bilancio e Affari costituzionali alla Camera durante l'esame delle modifiche al dl Milleproroghe. I lavori delle commissioni sono durati tutta la notte e sono stati piuttosto turbolenti, secondo quanto viene raccontato, registrando scontri anche all'interno della maggioranza e più volte anche le relatrici (una della Lega e una del M5s) hanno dato pareri contrastanti sugli emendamenti. Il governo è andato sotto quattro volte e in alcuni casi la maggioranza si è spaccata. Contro il parere dell'esecutivo sono passati gli emendamenti che prevedono il dietrofront sull'Ilva e sul tetto al contante così come sono state approvate norme sulle graduatorie della scuola e i test sugli animali. La notizia più ghiotta è quella sul tetto del contante che torna a 2.000 euro. Il tetto, che dal primo gennaio era sceso a mille euro, torna per un anno a duemila euro. La modifica sposta infatti l'entrata in vigore della soglia più bassa dal



primo gennaio 2022 al primo gennaio 2023. La modifica è passata per un solo voto con il parere contrario del governo. Ma non è questo l'unico tema che sta spaccando la maggioranza, infatti in Commissione Bilancio e Affari Costituzionali, sede in cui si stanno analizzando gli emendamenti presentati, il Governo è già andato sotto 4 volte. L'altro tema scottante sono i finanziamenti all'ex ILVA, ora partecipata da Invitalia. Il decreto prevedeva 575 milioni di euro per le boni-

fiche, le stesse erano fortemente volute dal ministro Giancarlo Giorgetti. La debacle è stata determinata dal fatto che sebbene i fondi fossero destinati alla decarbonizzazione, vi erano segnali che facevano pensare che in realtà fosse solo un modo per immettere nuove liquidità nelle casse dell'azienda, ciò a scapito della popolazione tarantina. la reazione è tale che alcuni ex esponenti del M5S stanno già chiedendo le dimissioni di Giorgetti.

Ecco perché, il presidente della Corte Costituzionale Amato: ha detto no al Referendum sull'Eutanasia e sulla Cannabis

“Leggere o sentire che chi ha preso la decisione sull'eutanasia non sa cosa sia la sofferenza mi ha ferito. La parola 'eutanasia' ha portato a tutto questo. Il referendum era sull'omicidio del consenziente, che sarebbe stato lecito in casi ben più numerosi e diversi dall'eutanasia”. Così il presidente della Corte Costituzionale Giuliano Amato, in conferenza stampa dopo la Camera di consiglio che ha deciso sull'ammissibilità del referendum: via libera a cinque quesiti sulla giustizia, stop a quelli su responsabilità civile dei giudici, eutanasia e cannabis legale.. “Considero un dovere della Corte spiegare le decisioni che prende, mi piace che si parli e si spieghi.

Ho fatto tanti mestieri e ho lavorato anche nei giornali, so quanto sia importante formare l'opinione dei propri lettori. Bisogna conoscere i temi per spiegarli bene”, ha sottolineato l'ex premier. Sull'eutanasia, Amato precisa che “il quesito referendario apriva aree di impunità. Il primo ragazzo 18enne che arriva e decide di farla finita, trova un altro ragazzo come lui che glielo fa fare. Allora è bene che si esprima il Parlamento, siamo tutti responsabili”. Per quanto riguarda la cannabis legale, il presidente della Consulta spiega: “Abbiamo dichiarato inammissibile il referendum sulle sostanze stupefacenti, non sulla cannabis sulla quale, con le parole, c'è stata una parziale analogia con il quesito dell'eutanasia”. Il presidente della Consulta muove un appunto al potere legislativo: “Il nostro Parlamento forse sarà troppo occupato dalle questioni economiche ma forse non dedica abbastanza tempo a cercare di trovare la soluzione su questi temi valoriali. È fondamentale che in Parlamento capiscano che se questi temi escono dal loro ordine del giorno possono alimentare dissensi corrosivi per la coesione sociale”, conclude Amato.

Dire

Nel Milleproroghe entra anche il bonus psicologico. Voto favorevole bipartisan

Il bonus psicologo entra nel decreto Milleproroghe, dopo l'approvazione da parte della commissione Affari Costituzionali e Bilancio, avvenuta nella notte, dell'emendamento a firma del deputato Pd Filippo Sensi. “Il covid ha portato morte e preoccupazione ma anche il lato oscuro della salute mentale delle persone”, ha dichiarato Sensi in una intervista all'Agenzia Dire, spiegando come il provvedimento miri a “dare aiuto a chi ha bisogno di sostegno di tipo psicologico”, ma si trova in difficoltà economiche. Per il bonus verranno stanziati 20 milioni di euro, di cui 10 destinati al potenziamento delle strutture già esistenti e 10 per quei cittadini che, in base all'Isee, potranno fare richiesta per ristori relativi a sedute di psicanalisi e terapia, fino a un valore di 600 euro l'anno.

L'approvazione dell'emendamento che prevede il bonus psicologo è un grande risultato, iniziato già in occasione della Legge di Bilancio con l'emendamento del Movimento 5 Stelle a firma Pirro e

proseguito nel Milleproroghe con l'emendamento D'Arrando, approvato questa notte. Prevedere un contributo di 600 euro con l'obiettivo di supportare le persone che vivono un disagio psicologico, acuito dai 2 anni di pandemia, e che sono spesso in condizioni economiche difficili è una risposta necessaria e rappresenta un primo passo. È importante superare i tabù legati alla salute mentale e al disagio psicologico proprio perché come si decide di andare dal medico se ci si rompe un braccio allo stesso modo bisogna fornire gli strumenti necessari affinché le persone possano rivolgersi ad una psicoterapeuta qualora vivano un disagio psicologico. Da oggi continueremo a lavorare e a portare avanti questa battaglia affinché vengano messe in campo azioni strutturali per dare risposte concrete affinché vi siano presidi territoriali volti ad aiutare chi vive un disagio e ad affrontarlo”. Così, in una nota congiunta, la deputata del Movimento 5 Stelle Celeste D'Arrando ed

Elisa Pirro, capogruppo del M5S in Commissione Igiene e Sanità di Palazzo Madama. “Via libera per il bonus psicologo: 20milioni di euro per potenziare le strutture e per ristori relativi a sedute di psicanalisi e terapia. Abbiamo insistito e grazie al lavoro di tanti, ci siamo riusciti. Un passo avanti, un piccolo aiuto concreto per tante persone in difficoltà”. Lo scrive su Twitter Maria Elena Boschi, presidente dei deputati di Italia Viva. “Esprimo grande soddisfazione per l'approvazione al Milleproroghe del bonus psicologo, una battaglia che FDI ha portato avanti presentando uno specifico emendamento a mia firma e che già in precedenza ci aveva visti intervenire in tutti i provvedimenti utili, anche in occasione della Legge di Bilancio. Tale emendamento, che ha visto larga condivisione, chiede di garantire il benessere psicologico delle persone attraverso l'introduzione di un bonus che facilita l'accesso alle cure psicologiche, attualmente non accessibili a molti per motivi economici.

La pandemia ha accentuato la domanda di cura della salute psicologica, facendo emergere le criticità di un Servizio Sanitario Nazionale che ha sempre messo in secondo piano il finanziamento di tali prestazioni sanitarie e che ci vede tra gli ultimi posti in Europa per numero di psicologi nel servizio pubblico, 5000 psicologi contro una media di 15000 delle altre nazioni dell'UE. L'approvazione dell'emendamento è solo un primo passo, ora è necessario promuovere l'introduzione dello psicologo scolastico per sostenere lo sviluppo dei nostri ragazzi e intervenire, in via preventiva, nei confronti di disagi che devono ricevere le giuste cure. Come FDI continueremo a lavorare nella direzione della piena tutela del benessere psicologico come diritto fondamentale delle persone”. Lo dichiara in una nota Maria Teresa Bellucci, deputato e capogruppo di Fratelli d'Italia in commissione Affari Sociali e Responsabile Nazionale del Dipartimento Dipendenze e Terzo Settore di FDI.

venerdì 18 febbraio 2022

Economia&Lavoro

Report Istat, giù l'export (-1,1%) a dicembre, in netta crescita l'import (+7,5%) Prezzi dell'import +0,9 su novembre

A dicembre 2021 si stima una flessione congiunturale per le esportazioni (-1,1%) e un aumento per le importazioni (+7,5%). La flessione su base mensile dell'export è dovuta principalmente al calo delle vendite verso l'area extra Ue (-2,1%) mentre la diminuzione di quelle verso l'area Ue è contenuta (-0,2%). Nell'ultimo trimestre del 2021, rispetto al precedente, l'export cresce del 2,4%, l'import del 7,5%. A dicembre 2021, l'export aumenta su base annua del 16,2%; la crescita è più sostenuta verso l'area Ue (+20,1%) rispetto ai mercati extra Ue (+12,7%). L'import registra un incremento tendenziale più marcato (+37,2%), che coinvolge sia l'area Ue (+31,5%) sia, in misura molto più ampia, l'area extra Ue (+45,9%). Tra i settori che contribuiscono maggiormente all'aumento tendenziale dell'export si segnalano: prodotti petroliferi raffinati (+82,2%), sostanze e prodotti chimici (+22,5%), articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+21,4%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+16,0%), metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+12,0%) e



macchinari e apparecchi n.c.a. (+6,5%). Sono in calo le vendite di autoveicoli (-1,5%). Su base annua, i paesi che forniscono i contributi maggiori all'incremento dell'export nazionale sono Stati Uniti (con un aumento del 32,5%), Germania (+18,1%), Francia (+15,3%), paesi OPEC (+32,0%) e Belgio (+31,4%). Diminuiscono le vendite verso Regno Unito (-10,2%), paesi ASEAN (-7,6%) e paesi MERCOSUR (-3,8%). Nel complesso del 2021, l'export registra una crescita del 18,2%, più sostenuta verso i paesi Ue (+20,0%) rispetto ai mercati extra Ue (+16,3%), e trainata soprattutto dall'aumento delle vendite di metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti (+26,0%),

macchinari e apparecchi n.c.a. (+14,7%), prodotti petroliferi raffinati (+70,5%), sostanze e prodotti chimici (+19,0%) e mezzi di trasporto, autoveicoli esclusi (+19,5%). Solo l'export di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici è in diminuzione (-2,2%). La stima del saldo commerciale a dicembre 2021 è pari a +1.103 milioni di euro, in calo rispetto a dicembre 2020 (+6.790). Nell'anno 2021 l'avanzo commerciale si porta a +50.416 milioni (da +63.289 del 2020) mentre l'avanzo dell'interscambio di prodotti non energetici raggiunge +89.452 milioni (era +85.656 nel 2020). A dicembre 2021 i prezzi all'importazione crescono dello 0,9% su base mensile e del 15,6% su base annua.

Concessioni Balneari, Sib e Fiba: "Accolte dal Governo alcune richieste ma non siamo soddisfatti"



Le associazioni dei balneari di Confcommercio e Confesercenti hanno commentato l'esito del Consiglio dei Ministri sul tema delle concessioni balneari. In una nota congiunta, il presidente del Sib, Antonio Capacchione e il presidente della Fiba, Maurizio Rostignoli, hanno osservato che "l'emendamento approvato in Consiglio dei ministri sulle concessioni balneari ha accolto alcune nostre richieste come la tutela del valore delle aziende in sede di gara, la professionalità, la salvaguardia delle piccole e medie imprese, la tutela per coloro che hanno gestito direttamente la concessione negli ultimi cinque anni o l'eliminazione del canone quale elemento di valuta-

zione. E si potrebbe continuare. È altresì importante precisare che non si tratta di una norma già in vigore ma solo di una proposta che il governo farà in Parlamento. Certamente un lavoro impegnativo da parte dei ministri coinvolti in questo percorso complesso, ma ribadiamo con fermezza che non siamo soddisfatti: si tratta di un provvedimento che necessariamente dovrà trovare il giusto equilibrio nel passaggio parlamentare".

"Auspichiamo - proseguono Rostignoli e Capacchione - che tutte le forze politiche che, da tempo con responsabilità, sono vicine alla categoria degli imprenditori balneari possano lavorare in sinergia con le Regioni e le Associazioni di categoria affinché il provvedimento trovi la stabilità conclusiva necessaria per garantire, innanzitutto, gli investimenti futuri e la salvaguardia delle imprese del settore. Per il sistema turistico balneare il lavoro, a nostro avviso, comincia adesso: da parte nostra, siamo pronti ad offrire tutta la disponibilità ed il contributo indispensabili nel confronto con regioni e parlamento". "Inizieremo perciò da subito - concludono i presidenti - un confronto con le forze politiche affinché la misura sia integrata e rafforzata, per trovare quel giusto punto di equilibrio che non è assolutamente l'interesse della categoria dei balneari ma che, a nostro avviso, rappresenta innanzitutto l'interesse del sistema turistico e balneare italiano nel complesso ed, ancora di più, l'interesse pubblico, un principio cardine quando si coinvolge il demanio marittimo".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU



Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginanews.it

Caro Energia: un agricoltore su tre taglia raccolti. A rischio le forniture alimentari. La denuncia della Coldiretti

Con l'esplosione dei costi energetici quasi un agricoltore italiano su tre (30%) è oggi costretto a ridurre la produzione di cibo, con una situazione insostenibile che mette a rischio le forniture alimentari e, con esse, la sovranità alimentare del Paese. E' quanto emerge da un'indagine Coldiretti/Ixe' diffusa in occasione della grande mobilitazione con decine di migliaia di allevatori ed agricoltori con trattori e animali che hanno lasciato le campagne per scendere in piazza da Nord a Sud d'Italia, a partire dalla Capitale in piazza Santi Apostoli. I rincari dell'energia – sottolinea la Coldiretti – stanno avendo un impatto devastante sulla filiera, dal campo alla tavola, in un momento in cui con la pandemia da Covid si è aperto uno scenario di accaparramenti, speculazioni e aumenti dei prezzi di beni essenziali che deve spingere il Paese a difendere la propria sovranità alimentare. Il taglio dei raccolti causato dall'incremento dei costi di produzione – sottolinea Coldiretti – rischia, infatti, di aumentare la dipendenza dall'estero per gli approvvigionamenti agroalimentari con l'Italia che è già obbligata ad importare il 64% del grano per il pane, il 44% di quello necessario per la pasta, ma anche il 16% del latte consumato e il 49% della carne bovina e il 38% di quella di maiale, senza dimenticare il mais e la soia fondamentali per l'alimentazione degli animali e per le grandi produzioni di formaggi e salumi Dop, dove con le produzioni nazionali si riesce attualmente a

coprire rispettivamente il 53% e il 73%, secondo l'analisi del Centro Studi Divulga. Se i prezzi per le famiglie corrono, i compensi riconosciuti agli agricoltori e agli allevatori – denuncia Coldiretti – non riescono, neanche a coprire i costi di produzione con il balzo dei beni energetici che si trasferisce infatti a valanga sui bilanci delle imprese agricole costrette a vendere sottocosto anche per effetto di pratiche sleali che scaricano sull'anello più debole della filiera gli oneri delle promozioni commerciali. Per ogni euro speso dai consumatori in prodotti alimentari freschi e trasformati appena 15 centesimi vanno in media agli agricoltori ma se si considerano i soli prodotti trasformati la remunerazione nelle campagne scende addirittura ad appena 6 centesimi, secondo un'analisi Coldiretti su dati Ismea. Un doloroso paradosso per chi sino ad oggi non ha mai smesso di lavorare durante la pandemia, evidenziato dal "tavolo della verità" allestito per l'occasione, per far conoscere ai consumatori i prezzi riconosciuti ad agricoltori e allevatori per i principali prodotti che mettono nel carrello. Il latte, ad esempio, viene pagato agli allevatori appena 38 centesimi al litro, mentre un coltivatore di pomodoro da industria per la passata si vede corrispondere addirittura 10 centesimi al chilo, secondo l'analisi Coldiretti. Non va meglio per chi produce grano per il pane, pagato 31 centesimi al chilo, né per le arance, dove il prezzo in campagna è di 43 centesimi al chilo, che scendono a



18 centesimi al chilo nel caso delle carote. Con l'avvio delle operazioni colturali gli agricoltori – spiega la Coldiretti – sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre – continua Coldiretti – l'impennata del costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). Per non parlare dell'emergenza siccità che costringerà quest'anno ad aumentare il ricorso all'irrigazione con i costi energetici alle stelle. Il risultato è che quest'anno produrre cereali, come ad esempio il grano, costa agli agricoltori italiani 400 euro ad ettaro in più, mentre per i produttori di olio extravergine d'oliva e di vino i costi medi di produzione sono aumentati del 12%, secondo un'analisi Coldi-

retti Ma il boom dei costi energetici riguarda anche il riscaldamento delle serre per piante e fiori con rincari del 30% e i vivai che sono oggi costretti a produrre praticamente in perdita. Nel giro di un anno la bolletta mensile di un'azienda florovivaistica media è passata, infatti, da 1700 euro a 6100 euro. E ad aumentare sono pure i costi per la pesca, con la flotta nazionale costretta rimanere in banchina.

Ma più in generale il rincaro dell'energia – continua la Coldiretti – si abbatte poi sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica per i vasetti dei fiori all'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Con il paradosso che molto spesso costano di più gli

imballaggi del cibo che contengono. Ad esempio, in una bottiglia di passata di pomodoro da 700 ml in vendita mediamente a 1,3 euro oltre la metà del valore (53%), secondo la Coldiretti, è il margine della distribuzione commerciale con le promozioni, il 18% sono i costi di produzione industriali, il 10% è il costo della bottiglia, l'8% è il valore riconosciuto al pomodoro, il 6% ai trasporti, il 3% al tappo e all'etichetta e il 2% per la pubblicità. "Serve un deciso intervento per contenere la bolletta energetica nelle campagne e garantire continuità della produzione agricola ed alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel chiedere che il maggior gettito di Iva che arriva dall'aumento dei prezzi al consumo nel carrello della spesa venga destinato dallo Stato al sostegno delle imprese agricole che rappresentano l'anello più debole della filiera". Ma serve anche – precisa Prandini – percorrere con decisione la strada degli accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle. Il Pnrr – conclude Prandini – è fondamentale per affrontare le sfide della transizione energetica e digitale e noi siamo pronti per rendere l'agricoltura protagonista utilizzando al meglio gli oltre 6 miliardi di euro a disposizione per superare le fragilità presenti, difendere la sovranità alimentare e ridurre la dipendenza dall'estero per l'approvvigionamento in un momento di grandi tensioni internazionali".



“Ristoranti e bar sono al tracollo Almeno Mattarella ora ci ascolti”

"Stiamo fallendo, uno dopo l'altro. Il comparto trainante dell'economia del Paese si sta desertificando nel silenzio assoluto della politica. È il suicidio dell'azienda Italia. I tribunali si stanno intasando di cause civili, pignoramenti, sfratti. Il fatturato di alberghi, ristoranti, bar, pizzerie, pub e cocktail bar, del settore horeca nel suo complesso, è in caduta libera, come testimoniano tutti gli indicatori economici. A fine febbraio, infatti, sfioreremo meno 60 per cento di entrate, rispetto allo stesso periodo ante-Covid. Nel contempo le uscite si sono moltiplicate a causa del caro-bollette e del fisco vampiro. Per tutti questi motivi siamo venuti qui, a Roma, di fronte al palazzo di Giustizia, luogo emblematico. Abbiamo con noi centinaia di faldoni rossi a significare i libri contabili che si portano in tribu-



nale quando si fallisce". Con queste dure parole Paolo Bianchini, presidente dell'associazione di categoria Mio Italia, Movimento Imprese Ospi-

talità, ha spiegato le motivazioni del flash mob del comparto horeca tenutosi ieri mattina a Roma, in piazza dei Tribunali. "Siamo esasperati e non abbiamo più nulla da perdere", ha aggiunto Paolo Bianchini. "Al governo, da mesi, inascoltati, stiamo proponendo un pacchetto di proposte per risollevare il settore, oltretutto cruciale per il tessuto economico del Paese e di indispensabile supporto all'accoglienza turistica. Ecco le richieste in sintesi: prolungamento delle moratorie sui prestiti, reintroduzione del credito d'imposta sugli affitti, nuovi indennizzi a fondo perduto, Iva al 5 per cento, Cassa integrazione in deroga", ha spiegato Bianchini. "Serve uno scostamento di bilancio di 30 miliardi, la politica non vede e non sente, ci appelliamo al presidente della Repubblica Mattarella", ha concluso.

Immobili: per i capannoni e il retail il mercato scommette sulla ripresa

I dati positivi che arrivano dall'economia, in particolare dal settore industriale e dai consumi, danno speranza al settore immobiliare anche se la prudenza è d'obbligo alla luce del rincaro delle materie prime e dell'energia. E' la considerazione di premessa dell'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa in merito alle previsioni sul mercato non residenziale per il 2022. "I capannoni sono l'asset su cui si ha maggiore fiducia di recupero - afferma Fabiana Megliola, responsabile dell'Ufficio Studi -. Lo sprint della logistica e della produzione, insieme alla carenza di prodotto sul mercato, potrebbero creare tensione sui prezzi, soprattutto sulle tipologie in buono stato. Resta il fatto che questo è un segmento di mercato in grado di catalizzare l'attenzione di potenziali acquirenti e utilizzatori. Si conferma la volontà di acquisto da parte di aziende che hanno una solidità patrimoniale alle spalle e che approfittano dei prezzi bassi per diventare proprietarie dell'im-



mobile". Più articolato e complesso, spiega una nota, il futuro del segmento del retail, in attesa di capire sia gli effetti dello sblocco degli sfratti sia le modalità di riorganizzazione del settore caratterizzato da riposizionamenti di brand. Incombe sul retail l'andamento della pandemia che, nonostante l'allentamento delle restrizioni, potrebbe incidere sui flussi turistici e sulle presenze nei punti vendita. Questo deporrebbe a favore della possibilità di stipulare contratti con formule flessibili, come quelle che

prevedono canoni di locazione più bassi nei primi anni di locazione, per poi andare a regime in un momento successivo, oppure canoni legati al fatturato. Terranno i negozi di prossimità, il canale on line continuerà ad affiancare il punto vendita fisico sia come "spazio" in cui acquistare (magari con click and collect) oppure solo come possibilità di confronto dei prezzi. Sembra però evidente, secondo Tecnocasa, che tra i consumatori è forte il desiderio dello shopping basato sull'esperienza.

“Troppe banche Meglio accorpare e fare sistema”

"Ancora oggi abbiamo troppe banche in Italia. E' bene che si continui nel consolidamento del settore, perché questo produce una maggiore efficienza nel sistema bancario e consente di avere a cascata un miglior servizio per imprese e risparmiatori". E' la valutazione di Andrea Monticini, professore di Econometria alla facoltà di Scienze bancarie e assicurative dell'Università Cattolica di Milano, in un'intervista dall'Adnkronos. Per Monticini, l'integrazione fra gruppi bancari, come quella in atto in Italia, permette di "avere banche efficienti".

E gruppi più grandi investono anche di più nelle nuove tecnologie e nell'intelligenza artificiale applicate alla finanza. Difficilmente in Italia "si potranno avere più di tre grandi gruppi", spiega Monticini, dopo l'acquisizione di Intesa Sanpaolo su Ubi Banca e di Bper su Carige e in attesa delle mosse di Unicredit e del ruolo di Banco Bpm. Ma "avere tre o quattro gruppi bancari nazionali solidi e ben redditizi permette anche di gestire le eventuali difficoltà di piccole realtà". Nel giro di qualche anno, a fianco dei grandi poli con un business bancario tradizionale "ci saranno, ma già le abbiamo, tante banche molto efficienti specializzate su business di nicchia, capaci di generare ricchezza attraverso la consulenza o la gestione dei patrimoni". Tutto in attesa delle fusioni bancarie transnazionali.

Green deal, Bruxelles approva progetti ecologici per 110 mln

La Commissione europea ha annunciato ieri un investimento di oltre 110 milioni di euro in progetti integrati del programma Life per la protezione dell'ambiente e del clima, selezionati dopo un invito a presentare proposte per l'anno 2020. Il finanziamento - scrive la Commissione in una nota - sosterrà nuovi grandi progetti ambientali e climatici in 11 Paesi dell'Ue: Cipro, Cechia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia e Slovenia. I progetti contribuiscono a una ripresa verde dalla pandemia di Covid-19 e supportano gli obiettivi del Green Deal europeo di rendere l'Ue neutrale dal punto di vista climatico e senza inquinamento entro il 2050. Sono esempi di azioni per realizzare gli obiettivi chiave del Green Deal europeo nell'ambito della strategia dell'Ue sulla biodiversità per il 2030 e il



piano d'azione dell'Ue per l'economia circolare. Il vicepresidente esecutivo responsabile del Green Deal europeo Frans Timmermans ha dichiarato: "Non

abbiamo tempo da perdere quando si tratta di crisi del clima, della biodiversità e dell'inquinamento. Il programma Life fornisce sostegno diretto a progetti

in tutta l'Ue e consente a interi paesi e regioni di proteggere e ripristinare la natura. La natura è la nostra più grande alleata e dobbiamo prendercene cura in modo che possa prendersi cura di noi. Attraverso questi progetti, gli Stati membri possono rendere più verdi le loro economie, ripristinare la natura e la biodiversità e migliorare la propria resilienza. Attendo con fiducia di constatare i benefici che questi investimenti apporteranno sia negli 11 Paesi che al di là dei loro confini. Le mie congratulazioni a ciascuno dei progetti selezionati oggi". Gli Stati membri potranno comunque anche attingere ad altre fonti di finanziamento dell'Ue, come i fondi agricoli, strutturali, regionali e di ricerca, nonché i fondi nazionali e gli investimenti del settore privato. In totale, Bruxelles prevede che attireranno oltre 10 miliardi di euro di fondi aggiuntivi.

Gli acquisti gonfiano il bilancio Per la Bce il 2021 anno record

Se - per gli interventi anti-Covid - il bilancio della Federal Reserve americana si è gonfiato a quasi 8.900 miliardi di dollari (più del 40 per cento del prodotto interno lordo Usa) la Banca centrale europea non è da meno: i dati 2021 diffusi ieri mostrano infatti come la dimensione totale del bilancio dell'Eurotower sia aumentata lo scorso anno di 111 miliardi di euro passando in 12 mesi da 569 a 680 miliardi di

euro. Ma se si considera l'intero Eurosystem - visto che la gran parte degli acquisti effettuati in questi anni sono compiuti dalle singole banche centrali - emerge che il bilancio consolidato è salito a ben 8.566 miliardi di euro (con un aumento di quasi 1.600 miliardi rispetto al 2020). Una "esplosione" legata ovviamente ai titoli acquistati nell'ambito del programma di emergenza pandemico Pepp e del quantitative easing

"tradizionale", l'App, oltre che all'aumento delle operazioni di rifinanziamento del Tltro, le iniezioni di liquidità al sistema bancario. Il risultato è un "balance sheet" dell'Eurosystem che da solo vale più del Pil delle quattro principali economie della zona euro, ovvero Germania, Francia, Italia e Spagna (8.390 miliardi nel 2020). A spingere questa crescita - spiega la Bce - gli interventi sui titoli detenuti a



fini di politica monetaria, con un totale aumentato di 1.019 miliardi di euro sul 2020 fino a 4.713 miliardi di euro: in dettaglio i titoli detenuti per gli acquisti nel quadro dell'App sono aumentati di 214 miliardi a quota

3.123 mentre le partecipazioni legate al Pepp sono aumentate di 827 miliardi a 1.581 miliardi di euro, avvicinandosi così al "tetto" di 1.850 previsto dalla dotazione "ufficiale" del programma.

Recovery Fund Con bond dell'Ue costo allo 0,14%

La Commissione Ue ha raccolto per il programma nel 2021 di Next Generation Eu 71 miliardi di euro di finanziamenti a lungo termine e ha erogato agli Stati membri nell'ambito del meccanismo per la ripresa e la resilienza 64 miliardi di euro.

E' quanto emerge dalla prima relazione semestrale sul piano anticrisi finanziato con debito comune. Gli investitori, segnala Bruxelles, hanno mantenuto un

forte interesse per il programma durante tutto l'anno, producendo ordini in eccesso tra 7 e 14 volte alle emissioni di bond.

Ciò ha consentito alla Commissione di chiudere le sue transazioni Next Generation Eu del 2021 a condizioni molto favorevoli, raggiungendo in definitiva un costo medio di finanziamento di appena lo 0,14 per cento.

La Commissione ha confermato che tutti gli importi dovuti agli Stati membri nel 2021 sono stati pagati rapidamente, meno di 6 giorni lavorativi dopo il completamento delle necessarie procedure legali.

Stretta dell'Europa contro le sostanze nocive ai lavoratori

Via libera dal Parlamento europeo alle nuove regole per la protezione dei lavoratori contro le sostanze cancerogene e altre componenti pericolose. L'organismo di Strasburgo ha infatti fissato limiti di esposizione omogenei per tutti adeguando le normative di sicurezza sul lavoro dei Paesi Ue. Nel testo, approvato con 686 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astensioni, gli eurodeputati hanno ottenuto per la prima volta l'inclusione delle

sostanze reprotossiche, ovvero sostanze dannose per la riproduzione e che possono causare infertilità. Le nuove regole prevedono anche limitazioni di esposizione professionale per i composti di acrilonitrile e di nichel, e rivedono al ribasso il valore limite per il benzene. Inoltre, la Commissione dovrà presentare un piano d'azione sui limiti di esposizione professionale per altre 25 sostanze e una procedura per ridurre i limiti di esposizione professionale per la polvere di silice cristallina entro il 2022. La relazione del Parlamento chiede anche più protezione per gli operatori sanitari che trattano medicinali pericolosi.

Wto, gli Stati Uniti contro la Cina: "Viola i principi dell'Organizzazione"

Gli Stati Uniti attaccano la Cina accusandola di non aver onorato gli impegni presi con l'adesione alla World Trade Organization nel 2001. Nel suo primo rapporto sulla conformità di Pechino alle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio, l'amministrazione del presidente Joe Biden mette in evidenza come le scelte cinesi causino "danni" a lavoratori ed aziende, e si impegna a valutare e percorrere strade alternative per "combattere le sue aggressive politiche commerciali".

"La Cina non ha abbracciato i principi di mercato su cui si basano la Wto e le sue regole nonostante le dichiarazioni di 20 anni fa quando vi è entrata a farne parte", si legge nel documento depositato al Congresso. Invece di aprire la sua economia alla concorrenza straniera, la Cina "ha mantenuto e ampliato il suo approccio statale e non di mercato", per usare le parole della rappresentante



del Commercio Usa, Katherine Tai. "Le politiche e le pratiche della Cina minano le basi delle regole dell'Organizzazione mondiale del commercio causando seri danni ai lavoratori e alle imprese di tutto il mondo", aggiunge Tai. Nel rapporto, gli Stati Uniti ripetono le lamentele che avanzano da da tempo contro Pechino, ov-

vero l'uso di sussidi e leggi per favorire le sue aziende a scapito di quelle straniere. Ma anche l'inondare il mercato con acciaio, alluminio e altri prodotti a prezzi ridotti, mentre costringe le società americane e internazionali a cedere parte della loro tecnologia come prezzo per accedere al mercato cinese. "La leadership cinese sembra

aver fiducia e credere nel suo approccio statale e non di mercato senza sentire l'esigenza di conformarlo alle norme globali", si legge nel documento. Anche se le trattative con la Cina proseguono, nel tentativo di ottenere "reali cambiamenti del regime economico e commerciale", gli Stati Uniti stanno valutando nuove modalità e strade "per un uso strategico degli strumenti commerciali in modo da raggiungere una maggiore parità di condizioni con la Cina per i lavoratori e le aziende americane". Strade che non includono la "costruzione di un muro fra gli Stati Uniti e la Cina assumendo che questo possa risolvere i problemi posti da Pechino. Farlo - spiega il rapporto - ignorerebbe l'importanza e l'integrazione della Cina nell'economia mondiale e non cambierebbe il risultato finale, limitandosi solamente a cambiare le modalità di impatto sugli Usa delle politiche made in Pechino.

La Fed verso la stretta monetaria Peggiorano i timori sull'inflazione



Cresce l'impazienza alla Federal Reserve americana per procedere a una sterzata restrittiva in risposta alla galoppante inflazione. Ancor prima che uscissero i dati di gennaio - in cui al 7,5 per cento il carovita Usa ha segnato un nuovo massimo da quarant'anni - i componenti del Fomc, il comitato che decide la politica monetaria, già ritenevano che "sarà presto appropriato alzare i tassi di riferimento". Inoltre, secondo i verbali della riunione (che si è svolta il 25 e 26 gennaio), pubblicati ieri, "la maggior parte dei partecipanti ha suggerito che sarà necessa-

rio un ritmo di aumento dei tassi superiore a quello successivo al 2015". I banchieri centrali Usa ritengono anche che sarà "appropriato" procedere a una riduzione della mole del bilancio della Fed. Questo ovviamente presuppone che prima vengano concluse le operazioni di acquisto netto di titoli. E su questo i verbali forniscono un'ulteriore elemento eloquente: due esponenti del Fomc hanno affermato che si sarebbe dovuto procedere più rapidamente alla chiusura degli acquisti netti, "per dare un forte segnale sulla volontà della Fed di contrastare l'alta

inflazione", riportano i verbali. I componenti del Fomc "hanno rilevato che l'elevata inflazione sta persistendo più a lungo di quanto ci si attendesse, riflettendo squilibri di domanda e offerta collegati alla pandemia e alle riaperture dell'economia". Diversi esponenti del comitato hanno citato "sviluppi che hanno il potenziale di creare ulteriori pressioni sull'inflazione - si legge - tra cui la crescita delle retribuzioni, della produttività e gli aumenti dei servizi per la casa". La prossima riunione del Fomc si svolgerà martedì 15 e mercoledì 16 marzo.

La Corea del Sud pronta a importare petrolio dall'Iran

La Corea del Sud prevede di riprendere l'importazione di greggio dall'Iran dopo una pausa di tre anni. Lo ha annunciato il ministro degli Affari esteri di Seoul a margine delle consultazioni tenute con funzionari della National Iranian Oil Company (Nioc) e della Banca centrale iraniana. Negli incontri si è discusso di come superare i problemi finanziari legati alla compravendita. L'Iran era il principale esportatore di greggio verso la Corea del Sud fino a pochi anni fa. Seoul importava 18,5 milioni di barili di greggio al mese da Teheran prima dell'imposizione delle sanzioni statunitensi nel 2018. Da allora l'import di idrocarburi si è interrotto a causa del persistere delle tensioni internazionali. Ora però, alla luce degli ultimi incontri fra le parti, la situazione potrebbe presentare sviluppi significativamente favorevoli per Teheran.

Investimenti privati. Il Marocco prepara politiche di favore

Il re del Marocco Mohammed VI ha presieduto una sessione di lavoro per preparare una nuova Carta degli investimenti con l'obiettivo di invertire l'attuale tendenza che vede gli investimenti privati rappresentare solo un terzo del totale. Secondo quanto ha annunciato una nota del gabinetto reale, alla sessione erano presenti il capo del governo Aziz Akhannouch e i vertici del settore economico dell'esecutivo. Il progetto prevede di favorire l'aumento degli investimenti privati fino ai due terzi del totale entro il 2035. I principali obiettivi assegnati alla nuova Carta degli investimenti sono la creazione di posti di lavoro, la promozione di uno sviluppo territoriale equo e la definizione delle priorità dei settori promettenti per l'economia nazionale. In particolare, il progetto prevede misure di sostegno a piani di natura strategica come l'industria della difesa o farmaceutica, nonché uno specifico meccanismo di sostegno destinato a piccole e medie imprese e un dispositivo per favorire gli investimenti marocchini all'estero.

Primo piano

Vaccini ai Paesi poveri, svolta vicina BioNTech vara le fabbriche-container

BioNTech, la società tedesca che ha collaborato con Pfizer per la produzione del primo vaccino anti-Covid occidentale, ha svelato un progetto mirato alla produzione di sieri contro il coronavirus da fabbriche-container mobili in Africa e altre regioni con accesso limitato alle risorse. Le fabbriche modulari, racchiuse in container, produrranno vaccini a mRNA messaggero - secondo lo schema di quello commercializzato in Europa e negli altri Paesi del mondo, e opereranno senza fini di lucro. Ogni unità, formata da 12 container, potrà produrre fino a 50 milioni di dosi all'anno. I moduli potranno essere trasportati per via aerea, terrestre o ferroviaria e saranno in grado di supportare la produzione dei futuri vaccini a mRNA da BioNTech, tra cui i sieri per la malaria e la tubercolosi, oltre ai trattamenti oncologici attualmente in fase di sperimentazione clinica. I costi per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione delle fabbriche mobili saranno coperti dall'azienda tedesca, che non ha tuttavia fornito i dettagli finanziari specifici del piano. Per BioNTech, questo progetto potrebbe in ogni caso dare slancio alla produzione farmaceutica per le comunità più povere del mondo - quelle finora rimaste ai margini della campagna di immunizzazione globale partita oltre un anno fa -, fornendo una migliore porta d'accesso agli antidoti al Covid e ad altre pericolose patologie alle aree remote o alle regioni sottosviluppate dell'intero pianeta. La produzione di massa di vaccini e altri medicinali dipende ancora dai centri più sofisticati del mondo, gran parte dei quali si trova nelle nazioni più industrializzate. Durante la



pandemia, questa configurazione ha messo ancora maggiormente in luce un problema nell'accesso ai farmaci: da un lato, le nazioni più povere senza dosi sufficienti per vaccinare la popolazione; dall'altro, i governi dei Paesi più ricchi che si accaparravano la maggior parte dei quantitativi disponibili. In questo scenario, BioNTech e gli altri produttori di vaccini sono stati criticati, persino, anche se indirettamente, da Papa Francesco, per essersi rifiutati di mettere a disposizione i loro brevetti ai produttori di farmaci generici dei Paesi in via di sviluppo. All'epoca, BioNTech aveva risposto che quella non sarebbe stata la soluzione per risolvere il problema delle forniture globali, e si era impegnata a costruire delle strutture locali per le nazioni più povere, a cui avrebbe reso disponibili i vaccini in forma gratuita. Il progetto svelato ieri non vede la partecipazione di Pfizer. Lo scorso

anno, i due partner avevano manifestato un impegno a fornire attorno ai 2 miliardi di dosi di vaccino anti-Covid ai Paesi a basso reddito nel 2022, dietro pagamento. La portavoce di Pfizer non ha risposto alla richiesta sul perché l'azienda non partecipi al progetto delle fabbriche mobili di BioNTech, aggiungendo che la propria attenzione è attualmente incentrata sull'incremento della capacità di produzione e sulle collaborazioni con altri partner nel mondo. Le unità di produzione mobili si chiameranno "BioNTainers" e sono state svelate nel corso di una presentazione presso la fabbrica di BioNTech a Marburg, in Germania, alla presenza dei leader del Senegal e del Ruanda, che ospiteranno i primi container, nonché del Ghana, che supporterà l'iniziativa. Alla presentazione ha preso parte anche Tedros Adhanom Ghebreyesus, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della

Sanità. Il progetto innovativo di BioNTech "apre una nuova frontiera per l'uguaglianza globale nell'accesso ai vaccini", ha commentato il presidente del Ruanda, Paul Kagame. Il presidente del Ghana, Nana Akufo-Addo, ha aggiunto che il progetto rappresenta un importante passo verso l'autosufficienza nella produzione di vaccini in Africa. Secondo il piano, i primi BioNTainers saranno distribuiti nella seconda metà di quest'anno al continente africano, dove saranno sottoposti a una procedura di sperimentazione e autorizzazione che potrebbe durare un anno. La fase finale del processo di produzione del vaccino, che prevede riempimento e finitura delle fiale, sarà eseguita da partner locali. Le dosi verranno realizzate grazie al trasferimento delle tecnologie necessarie, e la produzione sarà poi gestita, in una fase finale, dalle autorità locali. La produzione, sia in Africa che in altre nazioni, dipenderà ancora dalle forniture di ingredienti chiave dai Paesi occidentali. Nello specifico, il vaccino Pfizer-BioNTech presenta 280 componenti che vengono prodotti da 86 fornitori in 19 nazioni e richiede 50mila differenti passaggi di produzione e 40 controlli di qualità per ogni lotto. Ciascuna fabbrica-container sarà gestita da circa 75 persone, in cui è incluso un team di cinque esperti altamente specializzati. Inizialmente, lo staff sarà messo a disposizione dall'azienda tedesca, che sta già formando gli scienziati locali che gestiranno le strutture. Nelle fasi iniziali, inoltre, BioNTech fornirà anche supporto da remoto.

Vittoria Borelli

Il Ceo di Moderna: "Fine della pandemia appare non lontana"

"La fine della pandemia di coronavirus è vicina". Lo pensa, almeno, l'amministratore delegato di Moderna, Stéphane Bancel. Alla domanda se il virus si stia avvicinando alle fasi finali dell'emergenza, Bancel ha dichiarato: "Penso che sia uno scenario ragionevole". Nel corso di un'intervista alla trasmissione "Squawk Box Asia" dell'emittente americana Cnbc, il manager ha comunque ribadito che il virus "rimarrà per sempre con gli esseri umani, come l'influenza", e che "dovremo convivere". "Penso che ci sia una probabilità dell'80 per cento che, con l'evoluzione della variante Omicron o del virus SarsCov-2, vedremo forme sempre meno virulente". Tuttavia, ha avvertito il dirigente, esiste

uno scenario del 20 per cento in cui potrebbe svilupparsi una nuova mutazione più violenta di Omicron. "Penso che siamo stati fortunati che la variante Omicron non sia molto virulenta, tuttavia vediamo ancora migliaia di persone morire ogni giorno in tutto il pianeta a causa di questo virus", ha continuato il Ceo. Alcuni studi hanno dimostrato che, nonostante Omicron appaia più contagiosa, generalmente non fa ammalare le persone in maniera tanto grave quanto la Delta. Tuttavia, il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, a gennaio aveva avvertito che "è pericoloso presumere che la pandemia si stia avvicinando alla fine".



Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Ente Nazionale per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Covid

Giù la curva Covid. In una settimana -17% di ricoverati. Sono 132.641.381 le dosi vaccinali somministrate

La curva Covid scende rapidamente in Italia, col numero dei ricoverati diminuito del 17% in una settimana: si tratta del primo netto calo in 3 mesi. Il 72% dei pazienti in ospedale per il virus non ha il vaccino o non ha completato il ciclo vaccinale.

Il tasso di positività è al 10,8%. Intanto il prossimo 25 febbraio fissata una riunione straordinaria dell'Aifa per esaminare la possibilità di autorizzare la quarta dose del vaccino anti Covid ai soggetti fragili.

Poi sul numero delle vaccinazioni interviene e fornisce i numeri il Commissariato per l'Emergenza, guidato dal Generale Figliuolo: Sono 132.641.381 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate in Italia, l'85,2% del totale di quelle consegnate pari finora a 155.657.816 (nel dettaglio 110.761.388 Pfizer/BioNtech, 25.442.171



Moderna, 11.544.807 Vaxzevria-AstraZeneca, 6.060.062 Pfizer pediatrico e 1.849.388 Janssen).

Sileri: "No all'abolizione del Green Pass, ma possono essere riviste le regole per l'isolamento degli asintomatici"

Prima di abolire il green pass è meglio ripensare all'isolamento delle persone positive e asintomatiche". È netta la risposta di Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, a chi chiede l'abolizione del certificato verde una volta terminato lo stato di emergenza il prossimo 31 marzo. Interpellato dall'agenzia Dire, il Sottosegretario tiene a precisare che occorre dare una corretta comunicazione ai cittadini: "Le cose finiscono perché sono stati compiuti dei passi importanti: un'ampia vaccinazione insieme a tutte le altre disposizioni. Se dessimo un segnale differente dicendo che l'epidemia non c'è più, metteremmo a rischio le persone magari più fragili che potrebbero non voler fare una dose di richiamo del vaccino. Ma è proprio la terza dose che ci sta mettendo nelle condizioni di avere una situazione migliore sul fronte delle ospedalizzazioni e dei contagi".

Rispetto all'isolamento del positivo asintomatico, Sileri spiega come procedere: "Sperando che la comunità scientifica ci dia sicurezza su questo, la persona asintomatica potrebbe essere tolta dall'isolamento purché indossi la mascherina Ffp2.

La cabina di regia, le istituzioni sanitarie e le parti politiche possono iniziare un dibattito su come procedere ad una modifica nell'uso del green pass, ma deve essere un processo di concertazione all'insegna della gradualità. Du-



rante la transizione che stiamo vivendo dobbiamo fare meno errori possibili per non vanificare tutto ciò che è stato fatto", conclude Sileri.

"Quando si dice 'è finita', non è corretto, dobbiamo piuttosto dire che 'è finita la parte più acuta dell'epidemia', siamo infatti in una fase di transizione e stiamo andando verso l'endemia, un momento in cui i dati ci consentono di allentare alcune misure ma, ancora, con molta gradualità". Avanti sì ma con giudizio, dice Pierpaolo Sileri, sottosegretario alla Salute, rispondendo alle domande dell'agenzia Dire sulla modulazione di alcune misure come il green pass, anche nella sua versione rafforzata. "Una riformulazione del green pass può essere programmata più avanti, farlo oggi è prematuro", sottolinea Sileri. Serve ancora osservare l'andamento dell'epidemia delle prossime settimane, potrà esservi, mi auguro, un dimezzamento del numero dei posti letto in terapia

intensiva occupati e questo potrà aiutarci a fare delle scelte. Accanto ad una modifica del green pass però ci sono anche altre misure da rivedere: evidenzia il sottosegretario - tra queste la quarantena per la scuola, su cui possiamo agire per i dati dei contagi in diminuzione, che vediamo già in queste settimane, così come grazie al numero di nuove vaccinazioni. Le altre misure su cui agire, ma su questo servirà ascoltare la comunità scientifica, sono l'isolamento dei positivi asintomatici e quello dei paucisintomatici", precisa ancora Sileri.

"E ancora l'utilizzo della mascherina al chiuso: più avanti potrà essere programmato ma aspetterei comunque ancora due o tre settimane per poter mettere in cantiere questa nuova gradualità di misure, sicuramente una riflessione sul green pass andrà fatta a livello europeo. Stiamo andando incontro ad una stagione con più spostamenti e a livello comunitario sarà importante concertare eventuali modifiche al certificato verde. Attenzione però - avverte Sileri - tutto questo dobbiamo farlo in un'ottica di prospettiva sul lungo termine, programmando per tempo le misure da intraprendere al termine della stagione calda. Servirà ragionare a livello globale per far fronte ad un'eventuale recrudescenza della circolazione del virus nel periodo autunnale, programmando le eventuali necessità per le persone più a rischio".

Gimbe legge in netta flessione (-32,3%) i nuovi casi d'infezione da Sars Cov 2. Crollano però i tamponi



Gimbe legge in netta flessione (-32,3%) i nuovi casi d'infezione da Sars Cov 2. Crollano però i tamponi Nell'ultima settimana netta flessione dei nuovi casi di Covid (-32,3%), anche se i tamponi "crollano" del 27,8%. Questo mentre scendono ancora i ricoveri in area medica (-14,9%) e in terapia intensiva (-18,7%). Finalmente in calo anche i decessi: 2.172 con un -16% rispetto alla settimana passata. A confermare il trend positivo sul fronte covid nel nostro paese è il report settimanale della Fondazione Gimbe che, invece, sul fronte dei nuovi vaccinati, sottolinea come "non fa presa la stretta sui lavoratori, over 50 a -43,8% negli ultimi 7 giorni" mentre è sono in calo anche le vaccinazioni in fascia 5-11 (-41,7%). Gimbe lancia anche un "monito a governo e regioni", indicando la necessità di "disegnare ora le strategie per ridurre l'impatto di nuove ondate dopo l'estate". Il monitoraggio della Fondazione Gimbe rileva che, nella settimana 9-15 febbraio, si è assistito ad una riduzione dei nuovi casi calati di 209 mila unità. Il numero di province con incidenza superiore a 1.000 casi per 100.000 abitanti scende da 70 a 14. I ricoveri in terapia intensiva hanno fatto rilevare in calo di 257 unità, ed in area medica di 2.735. L'85,3% della popolazione ha ricevuto almeno una dose di vaccino e l'82,4% ha completato il ciclo vaccinale. 5,1 milioni le persone senza nemmeno una dose vaccinabili subito e 2 milioni di guariti che lo saranno nei prossimi 6 mesi. Il tasso di copertura delle terze dosi è all'85,7% ma "con nette differenze regionali". "La consapevolezza della stagionalità del virus - si legge nel report - impone un'adeguata programmazione durante la tregua dei prossimi mesi per evitare nuovi picchi di ricoveri e decessi nella prossima stagione invernale, tenendo anche conto che con la fine dello stato di emergenza la gestione della campagna vaccinale passerà in mano alle regioni". "La discesa della quarta ondata - ha affermato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta - insieme alle elevate coperture vaccinali e all'arrivo della primavera permettono di guardare al futuro con ragionevole ottimismo, al netto di nuove varianti più contagiose o più gravi. Tuttavia, se da un lato questo permette di allentare progressivamente le restrizioni, dall'altro la consapevolezza della stagionalità del virus impone a Governo e Regioni di utilizzare i mesi di tregua per programmare la campagna vaccinale d'autunno, al fine di evitare nuove ondate di ricoveri e decessi, soprattutto in persone anziane e fragili. Da tenere in conto anzitutto, viste le attuali incertezze sulla durata della copertura della terza dose sulla malattia grave, dell'eventuale necessità di un richiamo prima del prossimo inverno. In secondo luogo, - ha aggiunto Cartabellotta - i non vaccinati (anche se guariti) e i contagiati durante la quarta ondata che non hanno fatto il booster si ritroveranno nuovamente esposti al virus; ancora, il mancato decollo delle vaccinazioni nella fascia 5-11 anni non potrà che ostacolare il normale svolgimento delle lezioni per il prossimo anno scolastico. Infine, con il verosimile termine dello stato di emergenza, l'organizzazione della campagna vaccinale passerà interamente in mano alle Regioni, con il rischio di enfatizzare le attuali difformità in termini di performance. Ecco perché, al di là della querelle su green pass e mascherine, è fondamentale - ha concluso il presidente di Gimbe - volgere già adesso lo sguardo sullo scenario del prossimo autunno-inverno, verosimilmente caratterizzato dalla ripresa stagionale della circolazione virale parallela al declino delle coperture vaccinali. Un 'film' che, peraltro, andrà in onda in un clima di campagna elettorale per le politiche del 2023".

Emilia Romagna: ristori, partiti i Bandi per sostenere le imprese colpite dalla pandemia

Ristori, partiti i Bandi in Emilia Romagna per sostenere le imprese colpite dalla pandemia. L'aumento del costo delle materie prime e il caro energia stanno complicando l'uscita dalla crisi generata dalla pandemia. Per sostenere le imprese in questa difficile fase, la Regione Emilia-Romagna ha stanziato circa 30 milioni di euro per nuovi ristori ad alcune categorie di imprese che hanno registrato cali di fatturato a causa delle restrizioni conseguenti all'emergenza da Covid-19. La misura sarà gestita direttamente da Unioncamere Emilia-Romagna per l'erogazione delle risorse, con il supporto delle Camere di commercio.

Due i bandi approvati:

- uno destinato alle imprese turistiche dei comprensori sciistici della regione (Linea A)



- uno ad altre categorie di imprese particolarmente colpite dall'emergenza Covid-19 (Linea B).

Le categorie beneficiarie dei contributi a valere sulla Linea B sono dieci: trasporto turistico di persone mediante autobus coperti; parchi tematici, acquari, parchi geologici e giardini zoologici; imprese che operano nel settore del

wedding; attività ricettive alberghiere con sede nei Comuni con più di 30.000 abitanti; imprese che esercitano attività di commercio al dettaglio in sede fissa e attività di commercio su aree pubbliche settore moda; sale bingo e scommesse; discoteche e sale da ballo; agriturismi; imprese culturali; imprese operanti nel settore dell'editoria.

'ItaliaE' nata Attiva Calabria, in ballo 5 milioni di euro nella Regione per l'occupabilità e la salvaguardia di chi è più avanti con l'età

Sono oltre 5 milioni e mezzo di euro a valere sull'azione 8.5.1 del POR Calabria FESR-FSE 2014/2020 quelli messi a disposizione della Regione per favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. È questo l'obiettivo con cui nasce Attiva Calabria, l'avviso pubblico a sostegno di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo dei soggetti disoccupati e inoccupati adulti, finalizzato all'implementazione dell'Asse VIII - promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità. Si tratta di misure di politica attiva del lavoro che prestano particolare attenzione ai settori che offrono nuove e maggiori prospettive di sviluppo (ad esempio in ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, ser-

vizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Scopo dell'intervento è il rafforzamento delle condizioni di occupabilità, agendo sulla dotazione di competenze tecnico-professionali, sull'attivazione e gestione di relazioni con il mercato del lavoro e tramite la realizzazione di esperienze formative on the job, attraverso iniziative a favore dell'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, in una logica di complementarità e rafforzamento degli interventi a favore di quel target di popolazione maggiormente in difficoltà. I destinatari dell'avviso, per poter accedere alle misure, devono rivolgersi ai servizi per il lavoro accreditati che, prendendo in carico il soggetto, procedono a presentare la domanda di attivazione dei percorsi in favore del lavoratore elaborando un piano di intervento personalizzato, preceduto da una fase di orientamento. L'avviso mira a favorire l'allineamento tra le esigenze formative delle persone con difficoltà a entrare/rientrare nel mercato del lavoro ed il fabbisogno delle imprese di figure dotate di competenze in grado di sostenere la Ripresa e la Ripartenza. "Tramite 'Attiva Calabria' intendiamo sostenere percorsi di inserimento lavorativo ed al contempo di reinserimento dei soggetti disoccupati adulti. Questo avviso è esattamente la cartina di tornasole di quella che è la mission della Giunta Occhiuto - dichiara Giusi Princi, vicepresidente con delega al Lavoro - ulteriore basilar tassello che si inquadra nel più generale piano di interventi che riguarda le politiche attive del lavoro, sulle quali insieme al personale del Dipartimento stiamo lavorando forsennamente sin dall'inizio del nostro mandato". La dotazione finanziaria potrà essere integrata con eventuali dotazioni aggiuntive, al fine di aumentare l'efficacia dell'intervento finanziario. Per maggiori informazioni consultare il seguente link: <https://calabriaeuropa.regione.calabria.it/bando/attiva-calabria>

Regione Umbria, la ciclabile Spoleto Assisi è la più apprezzata nel web

Secondo le classifiche elaborate con gli ultimi dati di Bicalitalia.org, la rete ciclabile nazionale mappata negli anni da FIAB (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta), per la categoria "piste ciclabili di qualità" la più ricercata è la Spoleto-Assisi, che ha raggiunto quasi 81.000 visualizzazioni con un incremento dell'81% nell'ultimo biennio, seguita al secondo posto dalla Destra Po, una ciclovia di 125 km nelle terre estensi molto amata anche dagli stranieri; mentre il terzo posto, con quasi 67.000 click totali è per la pista ciclabile della Val Brembana, in provincia di Bergamo. "Questo risultato - ha affermato l'assessore regionale Enrico Melasecche - ci riempie di orgoglio, vista la portata internazionale della statistica e premia in qualche modo lo sforzo che la Regione ha voluto fare in questi ultimi anni per la valorizzazione dei meravigliosi percorsi che l'Umbria mette a disposizione. E' anche uno stimolo a continuare, però - aggiunge Melasecche -, vista la necessità di manutenzione programmata e di miglioramenti continui dei percorsi, insieme alla prosecuzione di un'ottima promozione turistica dell'Umbria, per accentuare l'attrattività del nostro sistema delle piste ciclabili



che tra l'altro è anche in via di ulteriore incremento" Bicalitalia, che è stata presa come riferimento dal Governo proprio per la realizzazione della "rete ciclabile nazionale" come evidenziato nella legge 2/2018, include 20 ciclovie nazionali ovvero "grandi itinerari" e 90 piste ciclabili tra percorsi di qualità a carattere regionale e locale, ciclovie lungo i tracciati di ex ferrovie dismesse, greenways, itinerari tematici, e ciclabili ideali per un turismo di prossimità.

"Delle 20 ciclovie nazionali - ha proseguito l'assessore - l'Umbria, incredibile ma vero, era stata in passato una delle poche regioni che era rimasta esclusa ma oggi, grazie all'azione incessante di questa giunta, è stata recuperata con la

ciclabile nazionale Monte Argentario-Civitanova, la ciclabile dei due mari che collega Orvieto, Perugia, Assisi, Foligno verso l'Adriatico, con un finanziamento dedicato alla nostra regione di 20 milioni". Lo studio citato mette a confronto i dati riferiti alle ricerche effettuate sul sito Bicalitalia.org nell'ultimo biennio (da febbraio 2019 ad aprile 2021, incluso un anno di pandemia) con i numeri delle visualizzazioni registrate tra il 2014, data di nascita del sito, e inizio 2019.

Nell'ultimo biennio si è registrato un aumento generale degli accessi dell'84%: le visualizzazioni, infatti, sono passate da poco meno di 1,5 milioni a quasi 2,5 milioni nell'aprile 2021. Questo significa che la media annuale dei click è raddoppiata: da quasi 300.000 all'anno tra il 2014 e il 2019 alle 629.000 visualizzazioni all'anno negli ultimi due anni. "Siamo convinti - conclude l'assessore Melasecche - che gli ulteriori fondi acquisiti con i recenti provvedimenti, andranno ad arricchire un patrimonio in continua implementazione e riorganizzazione in modo da offrire una rete ancor più attrattiva per un turismo lento che interessa un numero sempre più elevato di appassionati".

Area di crisi complessa del Piceno, Regione Marche finanzia 36 nuove imprese

Altri 36 progetti finanziati nell'ambito della graduatoria dell'Avviso Creazione d'impresa per l'Area di crisi complessa Piceno-Val Vibrata.

Questo determina un incremento delle risorse messe in campo dalla Regione per un totale di 732.500 euro, che si aggiungono ai 1,5 milioni con cui erano state finanziate le prime 80 imprese, lo scorso ottobre, attraverso l'utilizzo dei fondi comunitari della Programmazione regionale del Por FSE 2014/2021.

Un provvedimento che si è reso necessario dato l'enorme afflusso di richieste pervenute, di gran lunga superiore alle risorse stanziata nella prima e unica finestra temporale aperta il 15 giugno e chiusa il 31 luglio. I 36 nuovi progetti erano risultati idonei ma non finanziabili per esaurimento delle risorse.

“Si tratta - spiega l'assessore alle Aree di crisi industriali, Guido Castelli - di un altro ulteriore segno tangibile di sostegno a un territorio che ha già subito gli effetti della crisi economica e del sisma, aggravati oggi dall'emergenza Covid. L'obiettivo resta quello di fare emergere le virtù e l'ingegno dei marchigiani, da sempre



fonte inesauribile di idee. Dare lo slancio alla creazione di nuove imprese o studi professionali significa molto in termini fattuali e rappresenta un segnale anche per i giovani, spesso costretti ad andarsene dal proprio luogo d'origine per realizzarsi professionalmente. Come già ricordato, una particolare premialità è stata riconosciuta alle nuove aziende che nasceranno nella zona del cratere sismico, al fine di favorire rilancio e rivitalizzazione”. “Mi fa molto piacere constatare che con l'aiuto della Regione Marche si può fare tanto - dichiara l'assessore regionale al Lavoro, Stefano Aguzzi - Abbiamo pianificato, in questo anno difficile, numerosi interventi per la creazione d'impresa e ora riusciamo dare nuove opportunità ai nostri

giovani, grazie allo scorrimento della graduatoria per l'Area di crisi complessa Val Vibrata-Piceno. Non posso che meravigliarmi e compiacermi per la voglia di fare e volontà di progredire e mettersi in gioco che c'è in questo territorio da parte di tanti marchigiani che si impegnano e lavorano, nonostante le difficoltà che si sono registrate negli ultimi anni”. Da ricordare che vengono finanziate esclusivamente quelle nuove imprese o nuovi studi professionali (singoli associati e/o liberi professionisti) che, al momento della liquidazione del contributo, hanno sede legale od operativa nell'Area di crisi complessa Valle del Tronto-Val Vibrata-Piceno. I finanziamenti a fondo perduto concessi vanno da 15.000 a 35.000 euro.

Caro energia, il Sistema Lombardia prende carta e penna e scrive al Governo



“Il sistema lombardo ha deciso di redigere un documento per affrontare l'emergenza caro-energia. Il documento sarà sottoposto al Governo, con ulteriori proposte urgenti e concrete, come il sostegno al credito. È questo l'esito del 'Tavolo Competitività' che si è tenuto in Regione”. Lo comunica in una Nota Regione Lombardia. Nella stessa si sottolinea che all'incontro, convocato dall'assessore allo Sviluppo Economico Guido Gudesi, erano presenti le massime cariche regionali delle associazioni di categoria. In ordine: Confindustria, Confartigianato, Confapindustria Confimi, Ance, Cna, Claii, Casartigiani, Concommercio, Confesercenti, Federdistribuzione, Sistema Impresa, Alleanza della Cooperazione

Lombarda (Confcooperative, Legacoop, Agci), Abi, Confprofessioni, Unioncamere, Anci e Cisl. “Lo stesso sistema lombardo - prosegue la Nota - è stato il primo, il 28 ottobre 2021, a lanciare l'allarme sia sull'aumento straordinario del costo dell'energia che sui danni gravi provocati da un punto di vista economico e sociale”. “Finalmente le tematiche vedono un interesse nazionale, ed in parte europeo, tanto è vero che un primo passo da parte del Governo c'è stato - conclude la Nota - con un decreto di oltre 5 miliardi di euro al quale seguirà, sembra, un altro intervento che verrà approvato nei prossimi giorni. Evidentemente tali decisioni non bastano. Da qui l'idea di predisporre un documento unitario da inviare all'Esecutivo”.

Regione Lombardia ha aperto due bandi regionali per lo sport nelle famiglie e i sostegni alle attività sportive di base

“Si aprono i termini di adesione a due importanti bandi regionali per lo sport. Nel complesso si tratta di 4 milioni di euro a fondo perduto, indirizzati al sostegno delle famiglie lombarde e delle realtà del territorio”. A darne notizia Antonio Rossi sottosegretario a Sport, Olimpiadi 2026 e Grandi eventi di Regione Lombardia. Nel farlo ricorda che da lunedì 14 febbraio sino al 16 marzo “i comitati e le delegazioni regionali e le associazioni e le società sportive dilettantistiche possono inoltrare richiesta per la concessione di contributi a sostegno dell'attività ordinaria per l'anno 2021”. Invece, da martedì 15 febbraio sino al 15 marzo, “le famiglie lombarde potranno presentare domanda per la 'Dote sport 2021'. Si tratta di un sussidio per i nuclei familiari in condizioni economiche meno favorevoli, per far fare sport ai loro ragazzi. Due misure che confermano la forte attenzione di questa Giunta per lo sport, due misure per vincere insieme”. Il Bando aperto lunedì 14 febbraio - ricorda il pluricampione olimpico - prevede

2 milioni di euro a fondo perduto per le realtà sportive lombarde, erogabili per la copertura delle spese ordinarie sostenute lo scorso anno”. Due le linee di credito, con importi massimi rispettivamente di 2.000 e 5.000 euro. Possono inoltrare richiesta i Comitati/Delegazioni regionali di Federazioni Sportive Nazionali, Discipline Sportive Associate, Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti dal CONI o dal CIP e con sede legale e/o operativa in Lombardia (linea 1). Inoltre, le Associazioni e società sportive dilettantistiche (ASD/SSD) senza scopo di lucro iscritte al registro CONI o CIP, con affiliazione a FSN/FSNP/DSA/DSAP/EPS/EPSP e con sede legale e/o operativa in Lombardia (linea 2). La domanda va presentata in forma telematica, all'indirizzo Internet www.bandi.regione.lombardia.it. “Questa misura - sottolinea il sottosegretario - aiuta anche a stimolare lo sviluppo dello sport di base, così importante per offrire ai nostri ragazzi l'opportunità di crescere in maniera sana. Oltre che per contribuire a migliorare la

socialità di adulti e anziani. Il contributo sarà erogato in un'unica soluzione, entro 60 giorni dalla pubblicazione degli elenchi dei soggetti beneficiari, programmata per fine aprile 2022. Rispetto allo scorso anno le procedure sono state semplificate. Questo permette una notevole riduzione dei tempi e operazioni più facili da sbrigare”. “Con Dote Sport 2021 sono a disposizione - rammenta Antonio Rossi - delle famiglie lombarde 2 milioni di euro a fondo perduto. Un aiuto concreto a chi ha difficoltà a far quadrare il bilancio. Per evitare che in questo momento difficile, in cui l'inflazione e il caro energia costringe tanti a tagliare le spese, non siano i ragazzi a pagare il prezzo più alto dovendo rinunciare a momenti di svago con lo sport. La misura da quest'anno presenta procedure più intuitive, un taglio netto alla burocrazia e la verifica dei requisiti in tempo reale”. La misura è rivolta alle famiglie in cui uno dei genitori o il tutore legale sia residente in Lombardia da almeno 5 anni.

Di Maio-Lavrov, a Mosca si cerca una soluzione diplomatica alla crisi Russia-Ucraina

"Non risolveremo tutti i problemi finché non ci metteremo d'accordo su alcuni punti, è importante non togliere dal pacchetto alcune cose, tra cui il non allargamento a est della Nato e il non dispiegamento a est. Oggi invieremo la lettera di risposta agli Usa, sarà resa pubblica perché crediamo indispensabile che le persone possano avere un'idea precisa di ciò che sta accadendo". Sono le parole del ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov in conferenza stampa con il titolare della Farnesina Luigi Di Maio in merito alle sanzioni Ue sulla crisi in Ucraina. Poi Di Maio: "Lavorando tutti insieme per una soluzione diplomatica significa evitare ogni tipo di sanzioni. Devono prevalere la diplomazia, il buon senso, questa è la strada



maestra per evitare un conflitto che potrebbe generare conseguenze devastanti per l'intero Continente. La pace, che allontana ogni dramma dagli effetti incontrollati, è la direttrice da continuare a seguire, è l'unica via che può condurci a una duratura stabilità. Le armi lascino lo spazio alla diplomazia. L'Italia è tra i Paesi più attivi per raggiun-

gere questo obiettivo. Il ministro Lavrov mi ha riferito che c'è tutta la disponibilità russa a trovare una soluzione diplomatica alla crisi in Ucraina." Alla luce di quanto riferitomi martedì a Kiev dal ministro Kuleba e oggi dal ministro Lavrov, c'è dunque la disponibilità da entrambe le parti a trovare una soluzione diplomatica".

Crisi Russia-Ucraina, parla il Vicario dei Salesiani di L'viv: Siamo pronti in caso di allarme" Importato il modello Israele



"Avanti il piede sinistro" ordinano ai ragazzi, dopo averli fatti voltare di fianco. Dal piazzale di fronte alla scuola gli studenti cominciano a marciare. Pochi minuti giù dalla collina, simulando l'ennesimo allarme-bomba, e a centinaia si infilano nel garage-rifugio. "Solo negli ultimi due mesi sono arrivate cinque segnalazioni telefoniche e via email per creare il panico negli istituti scolastici, nei centri commerciali o in altri luoghi di ritrovo", spiega all'Agenzia Dire padre Andriy Bodnar, vicario dei salesiani a L'viv, l'ultima città dell'Ucraina occidentale prima del confine con la Polonia e l'Unione Europea. Degli allarmi-bomba parla anche don Yurij Smakous, direttore di un'altra scuola di L'viv, di proprietà comunale ma coordinata da religiosi. "Le chiamate arrivano dalle zone del Donbass che dal 2014 sono controllate dai separatisti sostenuti dalla Russia" dice. "Anche se finora per fortuna si è trattato sempre di falsi allarmi, il sistema scolastico ne resta comunque scosso, perché controllare gli istituti fa perdere giornate intere di le-

zioni". E i ragazzi cosa ne pensano? "Le prime volte eravamo un po' preoccupati, a dire la verità, ma poi ci abbiamo fatto l'abitudine" risponde Aleksandr, che frequenta le superiori. Si inserisce Tatyana, una compagna di classe: "A volte siamo pure contenti che saltino le interrogazioni". Gli allarmi-bomba sono divenuti più frequenti in queste settimane, in coincidenza con le esercitazioni militari della Russia a ridosso del confine con l'Ucraina e le denunce dei Paesi della Nato del rischio che Mosca ordini un'invasione. Lo conferma Andriy Sadovyi, il sindaco di L'viv, incontrando alcuni giornalisti nel palazzo del Comune, nella duecentesca piazza del Mercato. "Oggi questa è una delle città più sicure, come indica il fatto che nei giorni scorsi Stati Uniti, Gran Bretagna e altri Paesi abbiano deciso di spostare qui le loro ambasciate" sottolinea. "Il nostro modello di questi tempi è Israele, che continua a svilupparsi pur essendo circondato da vicini con i quale vive in uno stato di tensione". Dire

Venti di guerra ai confini ucraini Scambio di colpi tra l'esercito di Kiev e i separatisti filo-russi

Mentre si alternano conferme e smentite sul ritiro delle truppe russe al confine con l'Ucraina, la situazione sembrerebbe precipitare in Ucraina orientale. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa ha registrato nelle prime ore di giovedì "episodi di bombardamenti multipli lungo la linea di contatto nell'Ucraina orientale": lo riporta il Guardian, che cita l'agenzia di stampa Reuters. I separatisti appoggiati da Mosca attivi

nella regione hanno accusato l'Ucraina di avere aperto il fuoco quattro volte nelle ultime 24 ore. Un'accusa confermata anche da Mosca che parla di "provocazioni" delle forze ucraine nel Donbass dove "si sono intensificate nelle ultime 24 ore" e la Russia ritiene che la situazione ai suoi confini potrebbe "incendiarsi in ogni momento". Lo ha detto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, citato dalla Tass. Dall'altra parte della barrivata

Kiev smentisce e rilancia. L'esercito ucraino ha reso noto che le forze separatiste appoggiate dalla Russia nell'Ucraina orientale hanno sparato colpi di mortaio contro un villaggio nella regione di Lugansk, colpendo un asilo. Secondo i militari, non ci sono stati feriti. Lo riporta il Guardian, che pubblica alcune immagini diffuse da ufficiali militari ucraini che mostrano l'asilo danneggiato preso di mira nel villaggio di Stanytsia Luhan-

ELPAL CONSULTING
 IL MIGLIOR CERTIFICATO IN ITALIA PER IL 2021

TECNOLOGIA
 BELLEZZA E INNOVAZIONE

SOLUZIONI PER IL
 PERSONAL MARKETING
 E I SOCIAL MEDIA

Lago Luigi Febbraio 10 - 00145 Roma - Tel. 06 51719932

STENI
 IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7250499

AGC-GREENCOM
 Agenzia Commerciale Nazionale

CreareCom è l'agenzia globale italiana leader del verde e all'avanguardia nel mercato di tutte le attività del mondo dell'energia, dal risparmio all'arrendamento all'acquisto in un'unica Green. Il rivoluzionario GreenCom è la soluzione.

Sei Contattaci per parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

COFFEE BREAK

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Regione Lazio, formazione degli studenti: ci mette due milioni di euro

Coinvolgere le ragazze e i ragazzi tra i 12 e i 18 anni in esperienze di apprendimento, socializzazione e di crescita personale in diversi ambiti come green e turismo sostenibile, agrifood e filiera dell'agroalimentare, scienze dello sport e benessere, arti e mestieri dello spettacolo, storia e tradizioni regionali, nuove tecnologie e mondo digitale.

È questo l'obiettivo del bando pubblicato da due milioni di euro per la realizzazione di Soggiorni Formativi, da svolgere nel periodo compreso tra il 15 giugno e 31 dicembre 2022, per gli studenti, in particolare quelli in condizioni economiche maggiormente svantaggiate e con soddisfacenti risultati scolastici, delle Scuole secondarie superiori di primo e secondo grado, IeFp, Its, Università, Scuole tematiche di alta formazione del Lazio.

Possono presentare le proposte progettuali, in forma associata, associazioni riconosciute o non riconosciute (con esclusione dei partiti politici e sindacati), associazioni culturali o di promozione sociale o di enti di promozione sportiva, Enti del terzo settore, Federazioni sportive, con l'obbligo di partecipazione di almeno una Scuola statale o Paritaria, Ente del sistema IEFP, ITS, Università e Scuole regionali tematiche di alta formazione (Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini, Scuola d'Arte Cinematografica Gian Maria Volonté) con una sede legale o almeno una sede operativa ubicata nel Lazio.



Anche le istituzioni formative, a loro volta, in forma associata, possono presentare una proposta progettuale con l'obbligo di coinvolgere uno dei soggetti sopra citati. La cifra complessivamente stanziata è di due milioni di euro e per ogni progetto è previsto un importo massimo di 28.800,00 euro.

Le proposte potranno essere presentate dalle ore 9:30 del 22 febbraio 2022, fino ad esaurimento delle risorse. A tal riguardo, sarà cura dell'Amministrazione comunicare la chiusura della procedura. E comunque entro e non oltre le ore 17 del 27 ottobre 2022.

“Con questo bando finalmente diamo alle studentesse e agli studenti del Lazio la possibilità di essere coinvolti in esperienze formative al di fuori della scuola, occasioni che come sappiamo sono venute meno nell'ultimo periodo a causa della crisi pandemica e delle regole sul distanziamento sociale.

Ai giovani del Lazio diamo in questo modo la possibilità di svolgere dei soggiorni formativi in Italia, esperienze molto importanti ai fini dell'appren-

dimento e della socializzazione, e allo stesso tempo diamo un ruolo sempre più attivo e dinamico alle istituzioni scolastiche, associative, sportive e del terzo settore che potranno organizzare queste esperienze. Vogliamo inoltre favorire il contatto sempre più immediato dei ragazzi e delle ragazze con l'ambiente naturale che consente, infatti, di acquisire una maturità più ampia e un'educazione ecologica che stimola ad una considerazione più profonda dei valori della vita nei suoi aspetti culturali, naturali e storici. Con questo bando aiutiamo gli alunni le cui famiglie vivono condizioni economiche difficili e in questo modo contrastiamo situazioni di disuguaglianza, dando a tutte e a tutti la possibilità di partecipare a occasioni extrascolastiche che mettono insieme formazione, socialità e divertimento”. Così l'assessore al Lavoro e Nuovi diritti, Scuola e Formazione della Regione Lazio, Claudio Di Bernardino.

Link al bando: <https://www.regione.lazio.it/notizie/formazione/avviso-pubblico-realizzazione-soggiorni-formativi>



Roma Capitale, via le mafie dalle case popolari di S. Basilio Sgomberate due famiglie in odore di 'ndrangheta

“Voglio esprimere il mio ringraziamento alla Polizia locale di Roma Capitale e alle forze dell'ordine coordinate dal Prefetto Matteo Piantodosi, impegnati nel liberare due alloggi dell'Ater Roma a San Basilio. L'azione coordinata dalla Prefettura ha consentito di liberare due case occupate da esponenti della 'Ndrangheta, i Marando e i Pupillo.

Lo Stato è e deve essere sempre presente sul territorio per evitare che la criminalità possa impunemente perseguire i suoi interessi, a maggior ragione sfruttando le case destinate a chi ne ha vera-

mente bisogno. Le azioni di ripristino della legalità vanno avanti in tutta la città e non si fermeranno finché l'ultima casa occupata abusivamente sarà riconsegnata alla collettività”. Lo dichiara in una nota il Sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. L'operazione che ha visto impegnati questa mattina circa 200 uomini, di cui 150 della Polizia di Stato, è stata decisa nel corso del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica il 3 febbraio scorso. In un bunker ricavato nel sottoscala di uno degli alloggi Ater sgomberati sono stati trovati droga e soldi.

L'ex Vicesindaco di Roma Tocci torna protagonista per il rilancio dei Fori

“Abbiamo chiesto a Walter Tocci di coordinare per Roma Capitale il rilancio del progetto dei Fori Imperiali. L'avremmo annunciato a breve in una conferenza stampa, che faremo a tempo debito. Sono molto contento ma ne parleremo per bene al momento appropriato. Sicuramente una figura come Tocci può dare uno straordinario contributo ad uno dei progetti più importanti per il rilancio di Roma”. Lo ha detto il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, a margine di un'iniziativa nel Municipio VIII. A chi gli chiedeva se con Tocci tornasse il modello Roma Gualtieri ha risposto: “Certo abbiamo avuto delle grandi amministrazioni che hanno fatto cose importantissime: quella di Rutelli e Veltroni, che sono dei punti di riferimento. Quindi è chiaro che avere il contributo su un progetto così importante di un protagonista di quella stagione per noi è motivo di grande orgoglio”, ha concluso Gualtieri.

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Ristori, sarà revocata la Delibera regionale che prevedeva un Bando per aggiudicare le risorse

Sarà revocata la deliberazione di Giunta regionale n. 945/2021, che prevedeva un bando per assegnare le risorse del Dpcm del 30/6/2021 alle imprese esercenti trasposto turistico di persone mediante autobus coperti, come "ristori" per la crisi dovuta all'emergenza Covid. Lo ha annunciato Nicola Passanisi dell'assessorato regionale alla Mobilità, nel corso dell'audizione che si è svolta in modalità telematica e in forma congiunta tra la commissione Bilancio, presieduta da Fabio Refrigeri, e la commissione Cultura, spettacolo, sport e turismo, presieduta da Gaia Pernarella (M5s). L'audizione era stata richiesta dal consigliere Orlando Tripodi (Lega), a seguito della protesta delle associazioni di categoria, intervenute anche oggi per ribadire che il provvedimento del Governo era finalizzato a dare contributi a tutti gli operatori,



direttamente, senza dover accedere a un bando pubblico, come invece era previsto della delibera n. 945. Anche i consiglieri Giancarlo Righini e Massimiliano Maselli, di Fratelli d'Italia, sono intervenuti per ricordare che avevano già messo in evidenza la questione all'assessore Mauro Alessandri, ricevendo garanzie sulla correzione da apportare. Ed infatti, Passanisi oggi ha ribadito che la delibera sarà ritirata, innanzitutto perché l'erogazione dei "ri-

stori" alle imprese non è di competenza dell'assessorato alla Mobilità ma di quello alle Attività produttive. Per le associazioni di categoria sono intervenuti: Marco Todde, Filippo Cece, Stefania Di Vecchio e Luciano Dall'Ara. Presenti all'audizione, oltre ai presidenti delle due commissioni e a Tripodi, Maselli e Righini, anche il consigliere Laura Corrotti (Lega), Valentina Grippo e Francesca De Vito (entrambe del gruppo Misto).

Funivia Battistini Casalotti, il M5S non vuole cancellarla

"A breve Parigi avrà una funivia per creare un collegamento nella parte sud della città. Secondo il World Economic Forum, i vantaggi sono tanti: costo limitato per l'investimento, velocità di realizzazione, nessun 'consumo di suolo', sostenibilità. A Roma, invece, ci muoviamo in senso opposto. Il Pd oggi proporrà un emendamento per far sì che in sede di realizzazione del Pums di città metropolitana, sia cancellata la Funivia Battistini Casalotti". Così in una nota Linda Meleo, capogruppo in Assemblea capitolina del M5S ed ex assessora alla Mobilità della Giunta Raggi. "Un'opera già finanziata - ricorda Meleo - che potenzialmente può partire subito e dare risposte alla città in tempi brevi rispetto ad altre alternative. Un brutto

schiaffo alla città, ai cittadini del quadrante e a chi attende da tempo una risposta per muoversi meglio. Una scelta fatta senza ascoltare i cittadini, basata sul solo pregiudizio politico di cancellare un'opera bandiera della precedente amministrazione". "Una bruttissima pagina politica di cui l'attuale maggioranza e il Sindaco Gualtieri dovranno rendere conto alla città. Personalmente, sarà mia cura difendere questo progetto in tutte le sedi possibili. Sono stati peraltro spesi ingenti fondi comunali e tanta forza lavoro per portare avanti la funivia. Chiederemo conto di tutto, carte alla mano. Se questa è la competenza promessa dalla nuova amministrazione, io comincio a essere molto preoccupata per il futuro della città", conclude Meleo.

Riforestazione urbana a Monte Antenne, Mille gli alberi per questa area

Mille alberi tra pini, cedri e lecci per la riforestazione di Monte Antenne.

La piantumazione è stata avviata dal Servizio Giardini di Roma Capitale, alla presenza del sindaco Roberto Gualtieri, dell'assessora capitolina all'Ambiente Sabrina Alfonsi e della presidente del Municipio II Francesca del Bello. "L'iniziativa di oggi segna l'avvio del nostro grande piano di riforestazione urbana, dotato di un ingente fi-



nanziamento capitolino e avviato con una partnership pubblico-privata con Nespresso, Legambiente e Az-

zeroc02", ha spiegato il sindaco Gualtieri.

"L'intervento di Monte Antenne", ha proseguito Gualtieri, "è la prima piantumazione di mille alberi di un piano da un milione di alberi che inizia oggi e sarà continuato a ottobre con interventi analoghi, che valgono tra i 400 e i 500 milioni ciascuno, in altre tre zone della Capitale: Casal Brunori, Pietralata e Torre Spaccata". Si tratta, ha sottolineato l'as-

sessora Alfonsi, dei "primi mille alberi del milione che planteremo in 5 anni. Roma inizia il percorso della forestazione urbana che vede un forte impegno del Comune ma anche dei privati e di grandi associazioni".

"Vogliamo una città verde a disposizione dei cittadini", ha concluso il sindaco Gualtieri, "piena di alberi, che ci aiuti a ridurre le emissioni e contenere i cambiamenti climatici".



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



FINANCE

I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dell'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032